

Ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 24/2023 **EBIT LAZIO** ha adottato **appositi canali interni** per ricevere segnalazioni di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea, che ledono l'interesse o l'integrità dello scrivente, di cui il segnalante sia venuto a conoscenza in un contesto lavorativo, il Whistleblowing.

Le segnalazioni devono riguardare illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, ovvero qualsiasi altro tipo di illecito, atto od omissione espressamente previsto dall'art. 2 del D.Lgs.24/2023 (decreto attuativo della direttiva UE 2019/1937).

Affinché siano effettive, le segnalazioni devono riguardare comportamenti sospetti debitamente circostanziati, casi di cattiva gestione amministrativa, episodi di corruzione e irregolarità che danneggiano l'interesse privato, dei quali il segnalante ha avuto conoscenza in conseguenza del suo rapporto con **EBIT LAZIO**

Per consentire una verifica accurata della validità delle informazioni riportate, le segnalazioni devono essere quanto più dettagliatamente documentate.

I soggetti legittimati a presentare la segnalazione sono quindi dipendenti, lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti, consulenti, imprese che svolgono la propria attività presso o per conto di EBIT LAZIO.

La tutela a favore delle persone segnalanti si applica sia nelle fasi precontrattuali (eg. periodo di prova; processo di selezione) che alla cessazione del rapporto, qualora le informazioni sulle violazioni siano state acquisite nel corso del rapporto stesso.

La tutela della riservatezza del segnalante è inoltre garantita dalla adozione di idonee misure di sicurezza tecniche ed organizzative, rispettose della normativa vigente.

Tutte le segnalazioni sono ricevute, visualizzate e gestite esclusivamente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, formalmente impegnati alla riservatezza.

I canali di segnalazione

Le segnalazioni devono essere trasmesse attraverso i canali appositamente predisposti, in base al tipo di canale utilizzato la segnalazione può essere effettuata in forma anonima o nominativa.

EBIT LAZIO ha predisposto i seguenti canali di segnalazione:

Canale interno:

- **Posta ordinaria** (segnalazione anonima o nominativa) al seguente indirizzo :
Piazza Mazzini, 27 – 00195 Roma È necessario che la segnalazione venga inserita in due buste chiuse: la prima con i dati identificativi del segnalante unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento; la seconda con la segnalazione, in modo da separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione. Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata al RPCT" oppure "whistleblowing".
- Colloquio in presenza (in forma orale - segnalazione nominativa) con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), da tenersi presso **Piazza Mazzini, 27 – 00195 Roma** ovvero in luogo differente concordato da entrambe le parti.

Canale esterno:

La segnalazione all’ANAC mediante la piattaforma disponibile sul sito istituzionale dell’Autorità può essere effettuata laddove ricorra una delle seguenti condizioni:

- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

In caso di segnalazione in forma anonima questa avrà seguito solo se adeguatamente circostanziata e con tutti gli elementi informativi utili per verificarla, indipendentemente dalla conoscenza del segnalante.

Tutte le segnalazioni whistleblowing sono totalmente sottratte al diritto di accesso da parte di terzi.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI DI "WHISTLEBLOWING"

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) l'**Ente Bilaterale per il Terziario del Lazio** fornisce di seguito le informazioni relative al trattamento dei dati personali conseguenti alla Sua Segnalazione di condotte riconducibili alla normativa in materia di "whistleblowing" ai sensi del D.Lgs. 24/2023, in ottemperanza alle previsioni di Legge e delle Procedure adottate dalla Società rispettivamente ai sensi del D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 24/2023.

Tale procedura permette di effettuare le segnalazioni sia in modalità anonima che nominativa, in quest'ultimo caso è previsto trattamento di dati personali, pertanto, in relazione a tali trattamenti, forniamo le seguenti informazioni:

Tipologie di Dati Personali trattati

I dati personali raccolti dal Titolare del trattamento possono includere, a titolo esemplificativo i dati identificativi (per esempio: nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail, etc...) del Segnalante (nel caso di Segnalazioni non anonime) nonché di eventuali Persone coinvolte o menzionate nella Segnalazione e Facilitatori, come definiti dalla Procedura Whistleblowing (di seguito "Interessati").

Le categorie particolari di dati personali (dati sull'origine razziale, etnica, opinione politica, convinzioni religiose, l'appartenenza sindacale e dati riguardanti la salute o la vita sessuale) e i dati giudiziari, ovvero dati personali relativi a condanne penali e reati o relative misure di sicurezza, se non rilevanti per la segnalazione, dovrebbero essere esclusi. In ogni caso, il Titolare del Trattamento tratterà questi dati esclusivamente per finalità strettamente connesse e strumentali alla verifica dell'autenticità delle segnalazioni di irregolarità ovvero al fine di adempiere a specifici obblighi di legge, connessi agli scopi della segnalazione.

Titolare del Trattamento dei Dati Personali

Il Titolare del trattamento è l'**Ente Bilaterale per il Terziario del Lazio**, con sede in Roma, Piazza Mazzini, 27 – 00195 Roma, contattabile all'indirizzo di posta elettronica info@ebitlazio.it oppure ai seguenti recapiti telefonici: Tel. (+39) 06. 6833707 Fax al numero (+39) 06 68210405.

Responsabile della protezione dei dati (DPO)

Il Titolare ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati personali (Data Protection Officer - DPO) che può essere contattato al seguente indirizzo email: dpo@basicsrl.com.

Finalità del trattamento

I dati da lei direttamente forniti per segnalare, nell'interesse dell'integrità del Titolare del Trattamento, presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, servizio o fornitura con lo stesso, verranno trattati dal Titolare del Trattamento per gestire tali situazioni.

I dati personali sono dunque acquisiti in quanto contenuti nella segnalazione e/o in atti e documenti a questa allegati, si riferiscono al soggetto segnalante e possono altresì riferirsi a persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a quelle a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate.

In particolare, per svolgere le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza di quanto segnalato, nonché, se del caso, adottare adeguate misure correttive e intraprendere le opportune azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle condotte illecite.

Inoltre, i dati personali raccolti potranno essere trattati per ottemperare a richieste provenienti dall'autorità amministrativa o giudiziaria competente e, più in generale, da soggetti pubblici nel rispetto delle formalità di legge.

Base giuridica

La base giuridica del trattamento risiede, rispetto alla segnalazione da lei fatta, nell'adempimento degli obblighi di legge (art. 6, par. 1, lett. c)

Ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f) tutti i dati personali raccolti nell'ambito del presente trattamento sono strettamente funzionali e necessari per il perseguimento di quanto previsto dagli obblighi dettati dal D.Lgs. 24/2023, oltre che per eventuali esigenze di controllo interno, di monitoraggio dei rischi aziendali, di difesa di un diritto in sede giudiziaria o per ulteriori legittimi interessi del Titolare

Si precisa che, nel caso in cui la segnalazione portasse all'instaurazione di un procedimento disciplinare nei confronti del responsabile della condotta illecita, l'identità del segnalante non verrà mai rivelata.

Nel caso in cui la conoscenza dell'identità del segnalante fosse indispensabile ovvero concorrano insieme i seguenti presupposti:

- che la contestazione si fondi, in tutto o in parte, sulla segnalazione
- che la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato

verrà richiesto un apposito e libero consenso (art. 9, par. 2, lett. a) ai fini della rivelazione della propria identità.

Modalità del Trattamento

I dati personali saranno trattati in forma cartacea, informatizzata e telematica, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679 in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 GDPR 2016/ 679.

Natura del conferimento e conseguenze della mancata comunicazione dei dati personali

Il conferimento dei dati è necessario per il conseguimento delle finalità di cui sopra; il loro mancato, parziale o inesatto conferimento potrebbe avere come conseguenza l'impossibilità di gestire la segnalazione.

Il mancato consenso alla divulgazione dell'identità del segnalante comporterà il termine del processo disciplinare poiché la divulgazione del nominativo si è resa indispensabile; ad ogni modo, prima della divulgazione dell'identità, il Titolare del Trattamento provvederà a richiedere un apposito e libero consenso (art. 9, par. 2, lett. a).

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o portati a conoscenza

A sua tutela, solo il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni è in grado di associare le segnalazioni alle identità dei segnalanti.

Qualora le esigenze istruttorie richiedano che altri soggetti, all'interno della struttura, debbano essere messi a conoscenza del contenuto della segnalazione o della documentazione ad essa allegata, non verrà mai rivelata l'identità del segnalante, né verranno rivelati elementi che possano, anche indirettamente, consentire l'identificazione dello stesso.

Tali soggetti, poiché potrebbero comunque venire a conoscenza di altri dati personali, sono comunque tutti formalmente autorizzati al trattamento e a ciò appositamente istruiti e formati, nonché tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni.

I suoi dati personali e quelli delle persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché delle persone a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate, non saranno oggetto di diffusione.

Nell'ambito dei procedimenti penali eventualmente istaurati, l'identità del segnalante sarà coperta da segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p.; nell'ambito dei procedimenti disciplinari, l'identità del segnalante non sarà rivelata in tutti i casi in cui la contestazione dell'addebito disciplinare si fondi su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa, mentre potrà essere rivelata, previo consenso dell'interessato, laddove concorrano, insieme i seguenti presupposti:

- che la contestazione si fondi, in tutto o in parte, sulla segnalazione
- che la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato
- che il segnalante abbia espresso un apposito consenso alla rivelazione della propria identità.

Trasferimento dei dati

Il titolare comunica che non intende trasferire i dati a un paese terzo extra UE o a una organizzazione internazionale extra UE.

Periodo di Conservazione dei Dati

I dati personali vengono conservati per un periodo di 5 anni e, comunque, sino alla definizione dei procedimenti avviati dagli uffici o dagli Enti destinatari della segnalazione.

Diritti degli Interessati

In relazione al trattamento svolto Le vengono garantiti i diritti di cui agli articoli 15-22 del GDPR e, pertanto, può chiedere l'istanza relative all'esercizio dei diritti al Titolare del Trattamento che provvederà a riscontrare entro il termine di cui all'art. 12 del GDPR.

Ai sensi dell'art. 2-undecies del d. Lgs. n. 196/2003 ("Codice Privacy"), i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del GDPR non possono essere esercitati qualora dall'esercizio degli stessi possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità del segnalante. In tale ipotesi i diritti in questione possono essere esercitati per il tramite del Garante per la Protezione dei Dati Personali (con le modalità di cui all'art. 160 del Codice Privacy), il quale informa l'interessato di avere eseguito tutte le verifiche necessarie o di aver svolto un riesame, nonché del diritto dell'interessato di proporre ricorso giurisdizionale.

Le istanze relative all'esercizio dei diritti devono essere inviate al Titolare del trattamento

In qualunque momento potrà presentare reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia n. 11, 00187 Roma, garante@gpdp.it.